

Confartigianato**«Allarme dazi Usa:
perderemo ricchezza
per 200 milioni»**

Sono precise le richieste delle imprese artigiane al mondo della politica, presentate durante la 73ª assemblea di Confartigianato Bergamo. La principale, dice il presidente Giacinto Giambellini, «è la riduzione della pressione fiscale, che nel 2017 si è attestata al 42,6% del Pil. Chiediamo una diminuzione proporzionale alle dimensioni delle aziende». Inoltre, «il costo del lavoro è ancora troppo alto». Alla tavola rotonda partecipano il sindaco Giorgio Gori, i deputati Alberto Ribolla (Lega) ed Elena Carnevali (Pd) e la senatrice Alessandra Gallone (FI). Il direttore Stefano Maroni presenta il bilancio sociale di Confartigianato, mentre Licia Redolfi illustra il rapporto dell'Osservatorio Mpi di Confartigianato Lombardia sulle imprese bergamasche: «La ripresa continua con un tasso di disoccupazione al 4,2%, meno della media lombarda che è 6,4%». Preoccupano i dazi Usa. «L'orientamento al protezionismo comporterebbe un -0,5% di Pil nazionale nel 2018, che andrebbe ad ampliarsi a -0,7% tra 2019 e 2020. Si può quindi ipotizzare una perdita in termini di ricchezza che oscillerà tra -150 e -200 milioni». Infine,

Rita Messina Moretti (Movimento Donna Impresa) ricorda la consigliera di Confartigianato scomparsa l'anno scorso, Anna Chiodelli, e chiede alla politica: «Quali aiuti ci sono ora per le donne imprenditrici che si ammalano?». Cecilio Testa (Movimento Anziani) vorrebbe «impedire che le pensioni siano un ammortizzatore sociale per famiglie», mentre Diego Armellini (Giovani Imprenditori) lancia un appello all'Università: «Quanti tirocini, quanti stagisti sono stati inseriti nella piccola impresa?». Le iscrizioni di giovani a Confartigianato sono diminuite del 5,1% rispetto al 2013.

Disoccupazione

La ripresa c'è:
tasso del 4,2%,
ma sotto la
media lombarda

Gisella Laterza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

